

## Le due bugiarde



Rossella Falk e Catherine Spaak unite da un personaggio, Rossella in teatro, Catherine in cinema. Si tratta della «Bugiarda» di Fabbri, di cui viene annunciata una edizione cinematografica

## discoteca

### Il Brahms di Karajan

Un ampio panorama dell'opera di Johannes Brahms (1833-1897) viene proposta da un gruppo di incisioni dedicate al compositore amburghese. La raccolta (l'iniziativa della «Deutsche Grammophon Gesellschaft») comprende in sette dischi (microsillon stereo o mono) le quattro Sinfonie, il Concerto in re maggiore per violino ed orchestra n. 77, il Requiem tedesco op. 45 e le Variazioni su un tema di Haydn, op. 56. C'è la possibilità, dunque, di considerare l'opera bramiana sotto diversi e rilevanti aspetti, anche se della raccolta non fanno parte le musiche cameristiche, i Concerti per pianoforte, i Lieder, composizioni non meno significative. Possibilità splendida, si aggiunga, dal mo-

### PACCO INVERNALE

## 3 paia DI SCARPE DA UOMO

A LIRE

# 4.800

- 1 paio di scarpe alte in pelle fondo para color nero - Fodera lana.

- 1 paio di ciabatte da riposo in pelle color marrone - Fodera cuoio.

- 1 paio di scarpe basse in pelle e tutte foderate.

- IL PACCO COMPLETO DI QUESTE TRE PAIA DI SCARPE VI COSTERA' SOLAMENTE 4.800

Per ricevere questo pacchetto inviateci il denaro RICHIESTA con una cartolina indicando il numero desiderato...

Indirizzate le richieste a

**FABBRICHE RIUNITE**

C. P. 274 - BOLOGNA

Pagherete alla consegna

Gratuitamente Vi saranno sostituite tutte quelle scarpe, in caso non calzassero bene il Vostro piede.

I numeri disponibili sono dai

58 al 46.

La composizione di ciascun pacchetto è relazione alla disponibilità del momento delle varie calzature.

# Denso smalto musicale sui grigi «Vespri»

La direzione di Gavazzeni, la regia di Enriquez

Guido di Monforte governa (1282) la Sicilia per conto di Carlo d'Angiò. Arrigo è un giovane siciliano che a Monforte farebbe volentieri la festa com'è giusto che sia fatta ai tiranni. Senonché non la farà. Si scopre, infatti, che tra i due corrono rapporti di sangue, ma sono quelli che passano tra padre e figlio. Questa rivelazione manda all'aria molte congiure ed esecuzioni capitali, le prime organizzate malamente da Giovanni da Procida (vanno tutte spaccate e gli riesce solo l'ultimo quando non ce ne sarebbe più bisogno), le seconde ordinate da Monforte. Si inseriscono poi nella vicenda ballerini, amori contrastati e autorizzati, equivoci: tutto a scatenare sulla scena Pira di Dio (arie, duetti, terzetti, concertati, danze, sfilate, processioni, teste di corte e polari). Troppa roba. E' l'opera sbagliata di Verdi. Tali che dicono che sulla ripresa dei Vespri siciliani, prescelti per la serata inaugurale della stagione lirica romana ha continuato a pesare quel nodo di contraddizioni nel quale l'opera fu stretta fin dalla sua «prima» partita nel 1855.

La Repubblica francese si era trasformata in Impero e nel clima imperiale allestiva la grande Esposizione 1855. Al centro delle manifestazioni c'era l'opera nuova di Verdi, il quale, «contadino», quanto si voglia, voleva proprio da Parigi il riconoscimento ufficiale della sua fama, mentre i compositori francesi dalli tutti a borbottare per l'intrusione verdiana. Li consolò un poco lo Scribe, grande capo dell'ufficio librettistico francese, rifilando a Verdi le più assurde situazioni sceniche, tendenti a configurare nei «Vespi» una banditezza aggressiva dei siciliani attuata nel momento in cui la parentela tra oppressi e oppressori sembrava aver messo a posto cose. I siciliani, cioè, appaiono un po' come i cristiani che massacravano gli Ugonotti. Verdi, intrappolato dalla smania del grand'opéra, dello spettacolo vistoso, accettò tutto, confidando di riscattare le assurdità a suon di musica. Ma quale musica? Non lo sapeva ancora neppure lui, salvo che la sua «prima» partita, a Spoleto, nella Traviata, del Trovatore i cui echi, del resto, risuonarono lungamente nei «Vespi».

Le contraddizioni di vecchi tempi si sono riversate, come dicevamo, nella situazione attuale. I teatri lirici anzitutto, hanno deciso di aderire alla volontà di vivere, non spalancare, ma chiudere le porte al pubblico, sicché anche la serata inaugurale del Teatro dell'Opera, pur coscientemente preparata, ha dovuto ripiegare in una improvvisata raccolta di pubblico. In tale contraddittoria situazione si è inoltre inserita quella stessa edizione dell'opera, presentata infatti in una serie di ampie distese sonore, con quegli effetti di corali che sono caratteristiche salienti delle esecuzioni dirette di Karajan, ora (nei movimenti veloci, allegro ed allegretto) in un ritmo febbile, insonnia, che si sfondono con contrasti chiaroscurali provocati, si direbbe, da una sublima ironia suggestiva quanto insoluta in Karajan.

Nel Requiem tedesco, la più vasta opera di Brahms (comprende sette pezzi, per soprano, baritono e coro, sezione di meditazioni sulla vita e la morte: nulla a che vedere con la messa da requiem ripartita nelle cinque sezioni di rito) Karajan da saggio delle sue più alte doti di interprete. Il mondo dolente dell'opera bramiana rivive in una visione di profonda tensione espressiva, con accenti di grande commozione e in una misura musicale, al contempo, dai soffi tratti e perfetta ed armonica compostezza. E' la parte della raccolta discografica che più colpisce (non dimentichiamo i preziosi contributi del coro e dei due cantanti solisti), pur se le esposizioni delle Sinfonie, del Concerto per violino e delle Variazioni su un tema di Haydn si presentano nella nobilissima veste che Karajan non manca di conferire ad ogni sua esecuzione.

### Un'opera di Bloch

Anche il mondo musicale di Ernest Bloch, il compositore ebreo scomparso alcuni anni fa, tace per molti e soprattutto tace nelle sale accademiche dei nostri lidi. Pur hi limiti assai vasti (Bloch fu un eccezionalmente compositore) e si propone con aspetti profondamente interessanti.

Ecco il Concerto per violino ed orchestra, ripartito nei classici tre movimenti (Allegro, andante e allegro) in una incisione della Voce del Padre. (QALP 10.383): il solista è Yehudi Menuhin. L'orchestra della Philharmonia di Londra diretta da Paul Klecki. Bloch lo conosce nel '38: ma è un'opera di piena attualità e di forme modernissime. Soggetti della tradizione ebraica, si rievoca oggi in una successiva trasformazione: il linguaggio stilistico ha un'impronta originale, che si libra in limiti che stanno tra Honegger e Bartok; l'interesse per l'effetto timbro, non soffoca l'umanità e la vibrazione dell'espressione, incantevole e delicata.

Mirabile per chiarezza, limpidezza, valori espressivi è l'esecuzione del Klecki e del Menuhin.

b. v.

## Designata la giuria del Festival dei Popoli

FIRENZE, 5 gennaio — I nomi dei componenti della guarnigione all'Unità del VI Festival dei Popoli, che si svolgerà a Firenze dal 1° al 7 febbraio 1965, e che attribuirà i premi ai migliori film, documentari e cortometraggi del resto già nella splendida «Sinfonia». Gli applausi e le chiamate agli interpreti tutti, al regista, allo scenografo, al direttore d'orchestra, all'orchestra, si sono susseguiti. L'una di queste che aveva essere inaugurate soprattutto della generale ripresa dell'attività musicale in Italia.

La pubblico ha tributato allo spettacolo un alto successo, soprattutto sospinto dalle dolcezze della musica, spesso aggressiva della musica, folgorante del resto già nella splendida «Sinfonia». Gli applausi e le chiamate agli interpreti tutti, al regista, allo scenografo, al direttore d'orchestra, all'orchestra,

## le prime

### Canzoni Centominiuti

Molti miti sono erolti anche nel campo della musica leggera: i tenorini impettiti che entrano in palcoscenico accolti dall'applauso degli «afficionados» che si esibiscono in preziosissimi canori per ritirarsi sull'onda di un uragano d'applausi sono ormai (e fortunatamente) sempre puoi. Meglio, molto meglio — tenuto conto delle esperienze d'oltrepaese e di alcuni riusciti esperimenti televisivi, sui tipi di «Parole e musica» — ricordare l'atmosfera a tenebre, magari in mezzo a un salotto, nel quale si parla di musica: senza, in onore che quelli là, sul palco, abbiano la pretesa di avere scoperto il mondo.

Questa è la strada scelta da Leone Mancini e dai cantanti e ballerini di Centominiuti, spettacolo andato in scena al Teatro delle Arti, con intermezzo all'ingresso di un buon bicchierino. La formula (che non è nuovissima ma che impegnava, questa volta, una decina d'artisti) ha funzionato: lo spettacolo è stato fatto in licchio, garbatissimo, un'altra volta.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

prese di posizione — circa le linee generali esposte dal ministro e dalle diverse categorie ed associazioni esistenti: in particolare gli autori cinematografici e i lavoratori dello spettacolo.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

Centominiuti.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

Centominiuti.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

Centominiuti.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

Centominiuti.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

Centominiuti.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

Centominiuti.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

Centominiuti.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

Centominiuti.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

Centominiuti.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

Centominiuti.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del

i. s.

Centominiuti.

Leone Mancini e i suoi compagni di Centominiuti, finalmente si sono sovrapposti in un piacevole calidoscopio del quale è stata abile animatrice Lilian Terry. Ma tutti sono stati bravi, impegnati ai microfoni, allo strumento o nella danza.

L'unico plauso quasi senza riserve, nei confronti del progetto Corona (per il quale il ministro ha confermato di voler chiedere al Parlamento la discussione con procedura di urgenza), è stato espresso sin da questo momento dagli esercenti cinematografici, attraverso un lungo e caldo telegramma del presidente del